

15

22

METANO

ing. Giarratana Largo Forano 4
Off. Mirisee

per i miei interventi presso
l'ing. Boldrini e Giarratana
per difendere l'opera di Silvio

- Lettera Ross. al presidente
 Rusconi "Lettere di 'Gade'" 3/2/66
 - " al Presid. S.M. Prof.
 Marcello Boldrini 26/3/66
 - Relazione
 = "Gente del
 "interista del Br, con Matti
 "Matti attivo carico di reato"
 = Cameriera del Cassiere del 22/5/66
 interista con il Prof. Boldrini
 = Relazione del
 "Messaggio del" 25/3/66

31 Aprile 66

colloquio con Todonchi (ritornare a
 Mascetti) E' cosa della quale si
 può interessare: studierà la forma
 fascisti: Relazione - copie della
 2 lettere a Rusconi e Boldrini -
 copia dell'opuscolo "la verità sul
 Melacco"

21 Maggio 66 dall'ing. Giarrabonera -

29 Nov. 66 dato "opuscolo sul
Medano et. " al
San. Parrochia -

interessare il Secolo d'Italia)

mc. 270.159.856
11.683.034
1.071.803

mc 282.864.693

dal "Aresola del Molino
Italiano"

dal 940 al 944 la proba
più di Molino Dall'Eske
fu di mc. 270.159.856
e insieme alla produzione
perdute per cause di guerra
raggiunse i mc. 282.864.693

come il Bolsonia a causa
per il periodo 41-45 solo

(Dalla banca)
22/5/55

mc. 48.515.000 ?

o che rapporto può prodursi con il Molino dal 1940 al 1945?

Dal 940 al 944 la produzione
di Molino dell'Ente, fu di
MC. 270.159.856 e l'incremento
alle produzioni perdute per causa
di questa raggiunse i

MC. 282.864.693

270.159.856
11.633.034
1.071.803

MC 282.864.693

Come mai il Bolchini accina
per il periodo 41-45 (Comunicato
Cassiere 22/5/966) solo MC. 48.615.000
e cosa rappresenta questa produzione
se il Molino fu scoperto dal Matti
solo nel 946?

Riparta Boldrini

del nuovo stabilimento
Fr. Sai

n. 201

Roma 12/5/67

Caro Gai,

Riceverò la *Relazione*
una ventura le due copie
fide della rivista. Per
quanto io potessi, la
verità è stata ubor
data. Ho fatto le *corru*
zioni. Non ho citato
la cifra di 63 milioni
perché è solata mentre
le altre fanno parte
di una serie. Il
contenuto non cambia.

Non credo però che
teoi si possa cambiar
mente. Potremmo
follemente con Silvio
comportarci di
aver fatto il nostro
dovero. E lo faremo
fino in fondo,
arditamente
fiancheggiati

7 Maggio 1967

Dr. Ing. Alfredo Giarratana

Via Forano 4

ROMA

Caro Ingegnere

Le sono molto grato del Suo articolo del quale è stato cortese di inviarmi la bozza .

Sono certo che anche mio fratello avrà piacere che , dalla persona la più qualificata sia ristabilita la verità sullo sviluppo del Metano dal 40 al 45 .

Gradirò se del numero della Rivista mi farà avere 2 copie per mandarne una a Silvio .

La ringrazio nuovamente e Le auguro con l'affetto di amico di ristabilirsi presto e completamente con la vista.

Il mio cordiale saluto

certamente nella correzione delle bozze non Le sarà sfuggito " BSD chilometri da correggere in 600 nell'opuscolo di mio fratello risulterebbe che la produzione dell'Ente nel 1944 era arrivata a 63.644.306 mc.

Dott. Ing. ALFREDO GIARRATANA
ROMA - Largo Forano, 4 - Tel. 8.31.50.58

Roma 5/5/67

Caro architetto

Qui sotto la bozza, non
corretto, dell'articolo
da me preparato e che
comparirà nella

Rivista Italiana del
petrolio nel numero
di aprile che è in mac-
china. Credo di aver
fatto quando lei decide-
rava anche per Faddi
Farrone di Solvico.

Cordialmente

F. Giarratana

Il metano in Italia
Una pergamena di storia

Abbiamo ricevuto una lettera nella quale, maliziosamente, ci viene domandato se è vero che il metano in Italia è stato scoperto da Enrico Mattei. E questo citando alcuni giornalisti i quali in occasioni più o meno recenti avrebbero fatto affermazioni in tal senso.

In verità non si toglie niente all'opera per tanti aspetti straordinaria del fondatore dell'ENI a smentire tali dicerie, come non si aggiunge niente alla fama dell'uomo dandogli un merito che non ha avuto. Crediamo piuttosto che l'affermazione derivi dal difetto di conoscenza dei fatti economici, ma soprattutto tecnici, diffuso nel giornalismo italiano in genere, dal quale deriva una inesatta informazione del pubblico dei lettori. Si è già avvertito in altra occasione essere il mondo degli idrocarburi una vittima di questa particolare ignoranza e dei troppi errori di visuale di chi scrive senza troppo curare l'esattezza e qualche volta la verità. Non è neppure il caso di essere troppo severi, perché talvolta è la fretteolosità e la leggerezza a portare fuori di strada.

La scoperta e lo sviluppo delle attività intorno al metano sono cominciati in Italia quando l'ENI non era ancora costituito e furono, se mai, compiti dell'Agip. Ma anche l'Agip fu preceduta da un complesso di iniziative e di imprese molto più vitali, fino a un certo tempo, di quelle prese dall'azienda dello Stato.

È questo il punto che va chiarito nell'interesse della verità non solo, ma di una situazione oggi diventata quasi storica, perché sta alla base di quella azione alla quale Enrico Mattei diede in seguito tanta parte della sua geniale volontà.

L'errore di prospettiva non è di oggi. Infatti già nel 1956 il sen. Silvio Gai pubblicava un volume dal titolo «La verità sul metano italiano». Ciò vuol dire che già allora esisteva una certa confusione di idee e di attribuzioni di meriti.

Il Gai aveva molti titoli per intervenire, ma uno soprattutto: quello di essere stato presidente dell'«Ente nazionale metano» creato con la legge 2 ottobre 1940. Questo vuol dire molto. Non si sarebbe creato tale Ente se il metano non fosse stato già largamente prodotto e utilizzato.

Il nuovo ente raccoglieva infatti i frutti dell'opera instancabile ed entusiasta nonché tecnicamente preparata, dell'ing. Terzo De Angelis cui si devono i primi convegni del 1938, 1939 e 1940 in Bologna nei quali decine di relatori portarono il massimo dei contributi per illustrare tutti gli aspetti e gli elementi di conoscenza della nuova fonte di energia. Dagli elenchi (22 relatori nel primo, 55 nel secondo, 51 nel terzo) risultano i nomi più illustri della tecnica, dell'economia, della scienza del tempo, per dimostrare l'interesse vivo, diffuso, profondo creato intorno al metano. Si arrivò nel 1940 alla creazione dell'Ente attraverso una ondata di consensi. Intanto il metano faceva la sua strada e offriva già nel campo industriale i primi ottimi risultati.

quello

Ente

Al quarto convegno del 5-7 giugno del 1941, organizzato dall'Ente nazionale metano, fu accompagnata una mostra di apparecchi per l'uso del metano, per il suo controllo tecnico e scientifico, nonché macchinari per la ricerca e la manipolazione del gas.

Il volumetto del Gai ricorda in dettaglio l'opera dell'Ente del quale fu presidente fino al 1945, senza far risaltare il suo contributo e quello del ling De Angelis, il quale tuttavia viene testimoniato dai risultati: nel 1945 erano già in esercizio circa 1000 chilometri di metanodotti, compresa la rete di raccolta che collegava 120 imprese di produzione.

La geniale attività dell'Ente era fondata soprattutto nel riconoscimento della iniziativa privata, nel promuoverla e nell'aiutarla.

Coloro i quali ignorano tutto ciò, o fingono di ignorare, dovrebbero dare un'occhiata alle relazioni dell'ENI le quali essendo dei documenti seri non possono lasciare ignorare la verità.

Dagli specchi della produzione di metano risulta che la media della produzione annuale dal 1941 al 1945 fu di 14 milioni di metri cubi per l'Agip e di 34,205 milioni per i privati. Per l'anno 1946 l'Agip sale a 12,597 milioni, e i privati toccano i 51,451 milioni.

La prevalenza dei privati sull'azienda dello Stato dura fino al 1949 nel quale anno l'Agip produce 103,581 milioni e i privati 142,851 milioni. In quell'anno si produssero in totale 249,432 milioni di metri cubi. Solamente nel 1950 l'andamento si inverte: l'Agip produce 305,699 milioni e i privati 203,921.

Comincia in quell'anno (l'ENI non è ancora fondato) la marcia vertiginosa del metano lombardo, della quale l'ENI raccoglierà i frutti. Ma questa fortunata ascensione del nuovo ente di Stato, non può far dimenticare il passato nel quale si prodigarono i più bei nomi della nostra tecnica, della nostra scienza, della nostra economia, della nostra industria. È un merito che va ad un complesso glorioso di feconde energie.

Del resto nella voce « Metano » della Enciclopedia del petrolio, in pubblicazione da parte dell'ENI (anche questa opera è grandemente meritoria) il passato sul quale noi ci siamo fermati, apparirà documentato anche se non si faranno nomi.

È un passato che oggi fa onore a tutti coloro i quali sopravvivono come veterani — anche se non fortunati — del metano italiano.

Sente Nazionale
Melano

Relazioni presentate
al Quere

3 Agosto	XIX	
4 Ace.	XX	
15 Marzo	XX	
7 Giugno	XX	942
11 Giugno	XX	942
7 Agosto	XX	942
7 Ace.	XXI	942
5 Marzo	XXI	943
22 Giugno	XXI	"

9
8
7
6
5
4
3
2
1

IL METANO E LA VERITÀ

Fatti e documenti

Le frequenti polemiche che nel recente passato vennero originate dalla attività svolta dall' ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), polemiche che ebbero asprezza di lotte, interessando la stampa delle più varie tendenze, dimostrarono che la cosa oltrepassava il dominante interesse dei partiti, investendo quello che dovrebbe, in ogni caso, sovrastare tutto e tutti, cioè l'interesse della Patria.

In un articolo su " Il Tempo " del 28 Ottobre 1962 in seguito alla sciagura aerea nella quale il Presidente dell' ENI perdette la vita, Vittorio Zinecone ~~pari~~ ha scritto: " " Mattei lascia indubbiamente un vuoto nell'Italia di oggi. Chi lo occuperà? chi sarà in grado di continuare la sua opera tanto discussa ma tanto difficilmente sostituibile? L'augurio di molti è che al posto di quell'uomo di genio che " fece tremare " i politici, sieda una persona capace di identificarsi con lo Stato, un capo di imprese pubbliche convinto che chi amministra il patrimonio di tutti non assume il potere di comandare, ma si impone la missione di servire " "

Verità sacrosanta che si spinge non a polemiche, che oggi dopo la sciagura sarebbero disgustose e fuori luogo, ma a dare uno sguardo al passato, abbastanza recente, riandando ad un altro organismo, l'Ente Nazionale Metano, al quale è dovuta la creazione e la organizzazione dell'industria metanifera italiana, e al modo come " i politici tremanti " espressero il loro parere e curarono gli interessi della Nazione: ciò che contribuirà a fissare le responsabilità di quanti ~~inquisi~~ durante la gestione dell' ENI, invece di tremare avrebbero dovuto controllare e rimettere sulla giusta via chi in piena libertà ne sconfinava.

Molto si è parlato e scritto in questi anni post disfatto sul problema degli idrocarburi in genere e del metano in particolare, ma nessuno s'è mai visto su quanto di positivo era stato fatto in quel campo dal 1938 al 1945 (25 aprile). Forse, anzi certamente, la causa sta nel fatto che quegli anni fanno parte di quel tale periodo della vita italiana che gl'illustri politici d'oggi vorrebbero addirittura cancellare dalla Storia. Cosa impossibile, assurda, perchè nessuno ha mai potuto cancellare il tempo. Ma è così, tanta dominano ignoranza e faziosità.

Parliamo dunque della lunga, ostinata azione italiana volta a superare le resistenze naturali e non naturali incontrate in ogni tempo

nella ricerca ed estrazione degli idrocarburi nel nostro Paese. Singolare capitolo delle vicende della economia italiana tesa nello sforzo di conquistare la propria indipendenza, a garanzia e tutela della libertà politica. Ma si deve riconoscere, obiettivamente, la ragione storica di tale indisputabile realtà la quale consiste nel fatto che non appena, lo scorso secolo, apparve evidente che il petrolio avrebbe assunto un ruolo di grande rilievo nella economia mondiale alcune grosse Società costituite negli Stati Uniti e nell'impero britannico per accaparrarne il monopolio, soprintese di concessioni di ricerche tutti i Paesi nei quali l'esistenza di giacimenti di petrolio già si conosceva.

L'Europa non interessò, salvo il territorio russo, ed ebbe larga diffusione la falsa sentenza " l'Italia è totalmente priva di materie prime." Ma già anteriormente alla prima guerra mondiale, parecchie di quelle falsità avevano cominciato a cedere e s'era riconosciuto che in Europa la Romania, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia avevano possibilità petrolifere, e qualche dubbio era sorto anche nei riguardi dell'Italia.

Parecchi anni dopo la " Vittoria " e gl'inutili tentativi di toglierla dalle mani dell'Italia, si ebbe la costituzione della Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) con il compito di fare ricerche nel territorio nazionale ; ma essendo quell'Ente anche commerciale, venne presto irretito e soffocato dai monopoli stranieri, sicchè la sua opera nelle ricerche fu quasi nulla.

Si arrivò così ad un punto cruciale in cui, visto negativo ogni sforzo di soffocare l'Italia (lotta economica, chiusura delle vie di emigrazione, sanzioni) si profilava all'orizzonte lo spettro di un'altra guerra, venne in mente ad un gruppo di tecnici di vedere se fosse possibile superare gli ostacoli che, in ogni tempo, avevano impedito di occuparsi di ricerche di idrocarburi in casa nostra, e fu pensato al metano, già conosciuto fin dal medio evo, perchè il metano avrebbe sicuramente condotto al petrolio.

Presi accordi con il Podestà di Bologna furono organizzati, durante le Fiere annuali, dei Convegni del metano per esaminare il problema sotto ogni punto di vista, scientifico, tecnico, economico, organizzativo. Il primo Convegno fu tenuto il marzo 1938, il secondo nel 1939, il terzo nel 1940, il quarto nel 1941. Per il concorso ogni anno maggiore, fino a divenire imponente nel 1941, per il gran numero di relazioni presentate, 192, per la molteplicità e importanza degli argomenti trattati, è giusta la definizione che ne dette il Podestà di

Bologna, ingegnere Enzo Fernè, "adunate in massa della scienza e della pratica".Valida testimonianza non solo dell'interesse suscitato negli italiani dal metano, ma anche e soprattutto, della organicità dei criteri che presiedettero poi alla progressiva e sicura affermazione della nuova industria per l'utilizzazione di una delle risorse naturali dell'Italia mediante l'iniziativa privata in armonica collaborazione con lo Stato, coordinatore e propulsore, non accontentatore monopolista.

I primi tre Convegni del metano avevano messo in evidenza la necessità che lo Stato si facesse animatore e coordinatore del movimento, trattandosi di industria nuova per l'Italia da organizzare durante la guerra, sicchè l'alea già grande avrebbe potuto oltrepassare i limiti sopportabili dalla iniziativa privata.

La legge 2 ottobre 1940 XVIII istituì l'Ente Nazionale Metano assegnandogli i seguenti compiti fondamentali :

- sviluppare e coordinare la produzione del metano
- eseguire e coordinare studi ed esperienze intesi a migliorare e perfezionare i mezzi e i metodi di ricerca, coltivazione, produzione, distribuzione ed utilizzazione del metano, diffondendone i risultati fra le categorie interessate
- incoraggiare mediante premi e sussidi l'esercizio di perasessi di ricerca di giacimenti metaniferi accordati a privati.

Questi, ad istruzione dei nazionalizzatori di professione, sono i criteri da seguire per una intima, fiduciosa e fattiva collaborazione fra lo Stato e l'iniziativa privata.

All'Ente venne assegnato dalla legge costitutiva un capitale di 20 milioni, dei quali oltre la metà venne subito investita in titoli dello Stato per iniziare la formazione di quelle riserve senza le quali nessuna attività produttiva può aver vita sana, ed essere in grado di fronteggiare imprevedibili burrasche.

Altro provvedimento immediato fu il prezzo unico del metano in tutta Italia mediante una cassa di compensazione che fece realizzare ingenti economie nel trasporto e nella distribuzione ed un prezzo basso al consumatore, lasciando tuttavia un buon margine di guadagno a produttori, trasportatori e distributori, ponendo anche a disposizione dell'Ente i mezzi per incoraggiare e premiare l'iniziativa privata.

Qui è bene ricordare che il guadagno in ogni attività produttiva non è solo un diritto, ma è soprattutto un dovere sacrosanto che permette di compensare al giusto chi lavora, di prendere nuove inizia-

tive che eliminano la disoccupazione, di accantonare le indispensabili riserve, e di mettere a disposizione dello Stato materia fiscale sicura, incrementando la fiducia fra i cittadini e lo Stato, oggi del tutto scomparsa, il quale Stato vive sopra i guadagni dei cittadini, non sopra le loro perdite.

La gestione normale dell'Ente Nazionale Metano s'interruppe il 25 aprile 1945. A quel momento la produzione di metano apparteneva per oltre l'80 per cento alla iniziativa privata la quale sentendosi incoraggiata e protetta, lavorava con il massimo impegno pur in mezzo ai rischi e al caos degli avvenimenti bellici. A 128 ammontavano le miniere di metano, di cui 113 attive e 15 inattive forzatamente, a 148 le ditte distributrici in tutta Italia, a 626 chilometri lo sviluppo della rete funzionante di metanodotti costruiti a tempo di record, nonostante le difficoltà del momento.

Durante il periodo 1940-45 lo stato non subì alcun aggravio per lo sviluppo dell'industria metanifera, anzi beneficiò dell'esonero dei contributi per il carburante agli autoservizi di linea, in gran parte metanizzati. L'assunzione di quel carico da parte dell'Ente Nazionale Metano ^{rispetto} largamente nelle casse dello Stato i 20 milioni assegnatigli dalla legge costitutiva.

Fu anche affrontato il problema del metano tecnico con impianti sperimentali e impianti industriali, per la produzione di metano dalla fermentazione delle acque di fogna, dei rifiuti solidi delle città e dai rifiuti dei grandi macelli pubblici.

I fatti incontrovertibili esposti pongono in evidenza che :

- il metano non fu scoperto da nessuno, tanto meno dall'E.N.I. essendo già noto in Italia da lunghissimo tempo, e la sua estrazione e utilizzazione erano già bene avviate diversi anni prima della costituzione di quell'Ente.
- gli studi sul metano che il Mattei trovò nel 1945 quando fu nominato liquidatore dell'A.G.I.P. sono il complesso delle 192 relazioni presentate da scienziati, tecnici e industriali italiani ai Convegni del metano tenuti a Bologna; complesso che ancora oggi costituisce l'enciclopedia del metano italiano.
- e' sempre possibile, basta volere, la collaborazione fra lo Stato e l'iniziativa privata.
- un Ente di Stato può non solo non gravare affatto sulla finanza pubblica, ma al contrario, può assicurarle ingenti benefici.
- l'E.N.I. non nacque " dalle misere bombole di metano dell'autarchia fascista " come ha scritto Vittorio Zinecone nel citato articolo, ma nacque dalla eredità dell'Ente Nazionale Metano consistente

in un largo patrimonio di perforazioni metanifere attive, di Centrali di compressione, di distribuzione, di una rete di metanodotti funzionante delle sviluppo di 626 chilometri, da un notevole scaplesso di studi e progetti per completare la rete esistente, e da magazzini ben forniti di materiali d'ogni genere.

In un altro articolo esporrò numerosi altri fatti a completare la visione di un periodo di lavoro svolto al di fuori della logorrea politica, con l'unico obiettivo del bene e del progresso della nostra Italia.

Dott. Ing. ALFREDO GIARRATANA

ROMA - Largo Forano, 4 - Tel. 8.31.50.58

Roma 28/3/67

Caro amico

Ho pensato che la soluzione migliore sarebbe quella di pubblicare sulla Rivista Italiana del petrolio la nota preparata da lei per l'ediz. come alleg. alla rivista. Lo aggiungerei un commendino anche per ricordare l'ing. Terho De Angelis collaboratore entusiasta di Silvio e per dire che nell'enciclopedia del petrolio alla voce metano si stabilisce la verità, anche se non si fanno i nomi.

Atiendo perezis la nota
Cordialmente
Panadava

4 Aprile 1967

Caro Ingegnere

La ringrazio vivamente della Sua del 28 scorso alla quale non ho risposto prima perchè assente da Roma : e La ringrazio della idea di pubblicare quella mia memoria nella " Rivista italiana del Petrolio " , cosa che farà certamente un grande piacere a Silvio .

I migliori auguri per la Sua salute e in particolare di guarire interamente con la vista .

Molto cordialmente

24 Febbraio 1967

Caro Tedeschi

In data 8 Settembre scorso ti feci avere una mia pubblicazione su " Francesco Gai " Artista romano " mio Padre : gradirei sapere se ti venne consegnata e conoscere le tue impressioni sull'Artista .

Ti unisco una nota da aggiungere al volume dove sono elencate le Opere donate al Comune per la Galleria del Museo di Roma .

Ti prego farmi riavere quegli elementi che precedentemente il 30 Agosto insieme a Massenzi ti consegnai , relativi alla paternità del Metano : quando leggesti la mia relazione mi dicesti che la cosa poteva interessare il "Borghese": ma anche il mio sollecito con racc. 22 Novembre è rimasto senza riscontro . Capisco che non te ne puoi occupare e allora ti prego restituirmi gli elementi per poterne parlare ad altri .

Cordialmente



SPORT. H.

122

22 Novembre 1966

al Direttore del " BORGHESE "
Largo Toniolo
ROMA

Caro Tedeschi

Il 30 Agosto io e Massenzi avemmo con te un colloquio nel tuo ufficio nel quale ti prospettai l'opportunità di ristabilire la verità sul " METANO " : per togliere al Mattei il vanto usurpato di averlo scoperto nel 45 mentre l'ENTE NAZIONALE fu creato nel 40 .

L'opuscolo di mio fratello " la verità sul Metano italiano , diffuso vivente il Mattei , naturalmente rimase lettera morta .

Perchè non restituire al Fascismo il merito di avere creato questa grande industria nazionale che nell'aprile del 45 lasciò un patrimonio di centinaia di milioni allo Stato , senza esserle costata una lira ? anche se non si vuole darle il merito al Senatore Cai , bisogna riconoscerlo al fascismo .

Ti lasciai le mie lettere al Direttore di " Gente " del 3/2 e quella al Boldrini del 26/3 : lettere rimaste naturalmente senza risposta .

Ti prego dirmi con tutta amichevole franchezza se della cosa il Borghese può interessarsi senza porre ulteriormente altro tempo in mezzo . Certamente a mio fratello il ristabilire questa verità farebbe piacere : ma bisogna pensare che ha 93 anni !

Un cordiale saluto

*Marciafa
fedele all'ovato*

in caso recupero mi far restituire la Bo con verbale appiccato

8 Settembre 1966

Mario Tedeschi
" il Borghese "
Largo Toniolo

ROMA

Caro amico

Le accludo quei 2 articoli su " Gente " e su " Domenica del Corriere " che dimenticai di darle quel giorno .

L'industria del Metano è stata creata dal Fascismo , ✓ ✓
e al Fascismo bisogna che sia riconosciuto questo grande merito .

Ma nessuno , fuorchè il Borghese può esser capace di far trionfare la verità .

Altro argomento :

Nostro Padre , Pittore Scultore Architetto , è stato uno dei Maestri dell' 800 : ma per la Sua modestia è morto poco conosciuto e in piena povertà .

Con questo volume che ho messo insieme ho cercato di farlo conoscere : ed ho avuto a centinaia consensi ed caldissime espressioni di ammirazione per l'Artista .

Ho fatto anche di più : molte Opere ho donate al Comune di Roma per costituire patrimonio del Museo di Roma al Palazzo Braschi .

Desidero che anche Lei conosca questo grande Artista : Le faccio omaggio del libro con tanta cordialità .

20/5

Prede

Considerați-vă albe ca
- apucătură, de posibil
mai este oas. lor
căsătorie
cau. v. d. l. i. n. a

*consigliato a ricavo
alla Sede dell'ENI*

26 Marzo 1966

Illmo Prof. Marcello BOLDRINI

Presidente dell'ENI

ROMA

Illustre Professore

Nel febbraio scorso avendo letto su " GENTE " un articolo del direttore , il giornalista Rusconi , dal titolo " Mattei arrivò carico di rotoli " gli inviai la lettera della quale Le accludo copie : ingenuamente pensando che l'opuscolo " la verità sul Metano italiano " gli suggerisse una rettifica : naturalmente non mi dette alcun cenno di ricevuta .

Leggendo l'altro giorno il resoconto della Sua conferenza stampa nella quale Ella ha illustrato i successi finora ottenuti e i progetti avvenire , ho pensato che Ella è la sola persona che con la sua onestà e la sua competenza può ristabilire la verità sulle origini dello sfruttamento di questa ricchezza italiana con la creazione dell'Ente Nazionale Metano , sul meraviglioso suo sviluppo in pochi anni , e anni di guerra con tutte le enormi difficoltà derivanti , e su quella che fu la grande eredità che il Mattei usurpò a mio fratello e della quale egli si vantò di esserne il creatore !

Questa è la sorte di tutti i pionieri , i cui meriti vengono esaltati dopo morti . Ma siccome mio fratello è ancora in vita (vita difficilissima perchè è stato spogliato di ogni suo avere frutto di 60 anni di lavoro , e di ogni emolumento) penso che sarebbe opera altamente meritoria dargli atto del lavoro da lui svolto nell'interesse del Paese , atto che gli allieverebbe tante amarezze sofferte .

Lo ritiene possibile ?

Gradisca il mio deferente saluto .

allegati : lettera 3 Febbraio 1966 al Direttore di " Gente " opuscolo " la verità sul Metano italiano "

3 Febbraio 1966

DIREZIONE di " GENTE "

Dr. Edilio RUSCONI

piazza Duca d'Aosta 3 B

MILANO



250

AMMINISTRAZIONE
POSTE E TELECOMUNICAZIONI
Ricevuta di raccomandata
esecutiva meccanicamente

In uno dei passati numeri di " GENTE " ho letto un Suo ar-

ticolo " Mattei arrivò carico di rotoli " : il Mattei che la pro-
paganda ha fatto passare agli inconsapevoli come " lo scopritore
del Metano italiano " !

Dedichi un quarto d'ora alla lettura dell' Opuscolo che Le
accludo , e vedrà che la verità è tutta un'altra .

Il Mattei non scopre un bel niente : portato in alto dai
suoi passati partigiani , si impadronì di quell'Ente economicamen-
te fiorente nell'Aprile del 45 : Ente Nazionale che nato su pro-
posta del Sen. Gai nell'Ottobre del 40 dopo i 3 Convegni naziona-
li del Metano da lui promossi , in poco più di 4 anni e in mezzo
alle enormi difficoltà della guerra , sotto la sua sapiente guida
di tecnico , seppe creare nella Valle Padana una fiorentissima in-
dustria che potè sopperire alla assoluta mancanza della benzina :
fiorentissima industria svolta quasi completamente dai privati
che nell'Ente videro entusiasticamente il loro animatore e soste-
nitore : che al 25 Aprile 45 allorchè il Sen. Gai dovette abban-
donare la presidenza per non rimetterci la vita , aveva 130 minie-
re in piena attività : aveva costruito ben 600 Km. di metanodotti
pur sotto i bombardamenti alleati , metanodotti tutti in piena at-
tività (vedi piantina allegata nell'opuscolo) : aveva costruito
un metanodotto ad anello di 20 Km. intorno a Milano alle cui sta-
zioni le macchine si rifornivano di carburante : aveva studiato

il Piano Regolatore degli sfruttamenti e dei metanodotti in tutta la penisola : aveva studiato e in parte attuato altre fonti di metano (biologico , di cokcheria) e altre fonti di energia (energia endogena - carbonio carburante) : ed aveva infine dato una meravigliosa prova del come si può raggiungere la piena collaborazione fra Stato e industria privata .

Non sarebbe doveroso , ora che le passioni partigiane si sono alquanto calmate , che la verità fosse fatta conoscere agli ignari italiani ?

Il Senatore del Regno Silvio Gai , messo fuori dal Senato perchè fu Ministro delle Corporazioni al nord , vive a Livorno , 93 enne ma sempre in piena efficienza .

Gradirò un Suo cortese riscontro

*consigliata a ricambio
alla Sede ENI & MI*

26 Marzo 1966

Illmo Prof. Marcello BOLDRINI

Presidente dell'ENI

ROMA

Illustre Professore

Nel febbraio scorso avendo letto su " GENTE " un articolo del direttore , il giornalista Rusconi , dal titolo " Mattei arrivò carico di rotoli " gli inviai la lettera della quale Le accludo copia : ingenuamente pensando che l'opuscolo " la verità sul Metano italiano " gli suggerisse una rettifica : naturalmente non mi dette alcun cenno di ricevuata .

Leggendo l'altro giorno il resoconto della Sua conferenza stampa nella quale Ella ha illustrato i successi finora ottenuti e i progetti avvenire , ho pensato che Ella è la sola persona che con la sua onestà e la sua competenza può ristabilire la verità sulle origini dello sfruttamento di questa ricchezza italiana con la creazione dell'Ente Nazionale Metano , sul meraviglioso suo sviluppo in pochi anni , e anni di guerra con tutte le enormi difficoltà derivanti , e su quella che fu la grande eredità che il Mattei usurpò a mio fratello e della quale egli si vantò di esserne il creatore !

Questa è la sorte di tutti i pionieri , i cui meriti vengono esaltati dopo morti . Ma siccome mio fratello è ancora in vita (vita difficilissima perchè è stato spogliato di ogni suo avere frutto di 60 anni di lavoro , e di ogni emolumento) penso che sarebbe opera altamente meritoria dargli atto del lavoro da lui svolto nell'interesse del Paese , atto che gli allieverebbe tante amarezze sofferte .

Lo ritiene possibile ?

Gradisca il mio deferente saluto .

allegati : lettera 3 Febbraio 1966 al Direttore di " Gente " opuscolo " la verità sul Metano italiano "

26 Marzo 1966

Illmo Prof. Marcello Boldrini
Presidente dell' ENI

ROMA

Illustre Professore

Nel febbraio scorso avendo letto su " Gente " un articolo del direttore , il giornalista Rusconi , dal titolo " " Mattei arrivò carico di rotoli " " gli inviai la lettera della quale Le accludo copia : ingenuamente pensando che l'opuscolo " " la verità sul Metano italiano " " gli suggerisse una rettifica : naturalmente non mi dette alcun cenno di ricevuta .

Leggendo l'altro giorno il resoconto della Sua conferenza stampa nella quale Ella ha illustrato i successi finora ottenuti e i progetti avvenire , ho pensato che Ella è la sola persona che con la sua onestà e la sua competenza può ristabilire la verità sulle origini dello sfruttamento di questa ricchezza italiana con la creazione dell'Ente Nazionale Metano , sul meraviglioso suo sviluppo in pochi anni , e anni di guerra con tutte le enormi difficoltà derivanti , e su quella che fu la grande eredità che il Mattei usurpò a mio fratello e della quale egli si vantò di esserne il creatore !

Questa è la sorte di tutti i pionieri , i cui meriti vengono esaltati dopo morti . Ma siccome mio fratello è ancora in vita (vita difficilissima perchè è stato spogliato di ogni suo avere frutto di 60 anni di lavoro , e di ogni emolumento) penso che sarebbe opera altamente meritoria dargli atto del lavoro da lui svolto nell'interesse del Paese , atto che gli allieverebbe tante amarezze sofferte .

Lo ritiene possibile ?

Gradisca il mio deferente saluto

allegati : lettera 3 Febbraio 66
al Direttore di " Gente "
Opuscolo " la verità sul metano italiano "

3 Febbraio 1966

Ricevuto
del 4/2/66

DIREZIONE di " GENTE "

Dr. Edilio RUSCONI

piazza Duca d'Aosta 3 B

MILANO

In uno dei passati numeri di " GENTE " ho letto un Suo articolo " Mattei arrivò carico di rotoli " : il Mattei che la propaganda ha fatto passare agli inconsapevoli come " lo scopritore del Metano italiano " !

Dedichi un quarto d'ora alla lettura dell' Opuscolo che Le accludo , e vedrà che la verità è tutta un'altra .

Il Mattei non scopersse un bel niente : portato in alto dai suoi passati partigiani , si impadronì di quell'Ente economicamente fiorentissimo nell'Aprile del 45 : Ente Nazionale che nato su proposta del Sen. Gai nell'Ottobre del 40 dopo i 3 Convegni nazionali del Metano da lui promossi , in poco più di 4 anni e in mezzo alle enormi difficoltà della guerra , sotto la sua sapiente guida di tecnico , seppe creare nella Valle Padana una fiorentissima industria che poté sopperire alla assoluta mancanza della benzina : fiorentissima industria svolta quasi completamente dai privati che nell'Ente videro entusiasticamente il loro animatore e sostenitore : che al 25 Aprile 45 allorchè il Sen. Gai dovette abbandonare la presidenza per non rimetterci la vita , aveva 130 miniere in piena attività : aveva costruito ben 600 Km. di metanodotti pur sotto i bombardamenti alleati , metanodotti tutti in piena attività (vedi piantina allegata nell'opuscolo) : aveva costruito un metanodotto ad anello di 20 Km. intorno a Milano alle cui stazioni le macchine si rifornivano di carburante : aveva studiato

il Piano Regolatore degli sfruttamenti e dei metanodotti in tutta la penisola : aveva studiato e in parte attuato altre fonti di metano (biologico , di cokcheria) e altre fonti di energia (energia endogena - carbonio carburante) : ed aveva infine dato una meravigliosa prova del come si può raggiungere la piena collaborazione fra Stato e industria privata .

Non sarebbe doveroso , ora che le passioni partigiane si sono alquanto calmate , che la verità fosse fatta conoscere agli ignari italiani ?

Il Senatore del Regno Silvio Gai , messo fuori dal Senato perchè fu Ministro delle Corporazioni al nord , vive a Livorno , 93 enne ma sempre in piena efficienza .

Gradirò un Suo cortese riscontro

3 Febbraio 1966

al Direttore di " GENTE "

Dr. Edilio Rusconi

Racc. n. 0056

p.zza Duca d'Aosta 3 B

4/2/1966

MILANO

In uno dei passati numeri di " GENTE " ho letto un Suo articolo " Mattei arrivò carico di rotoli " : il Mattei che la propaganda ha fatto passare agli inconsapevoli come " lo scrittore del Metano italiano " .

Dedichi un quarto d'ora alla lettura dell' Opuscolo che Le accludo , e vedrà che la verità è tutta un'altra .

Il Mattei non scorse un bel niente : portato in alto dai suoi passati partigiani , si impadronì di quell'Ente economicamente fiorentissimo nell'Aprile del 45 : Ente Nazionale che nato su proposta del Sen. Gai nell'Ottobre del 40 , dopo i 3 Convegni nazionali del Metano da lui promossi ; in poco più di 4 anni e in mezzo alle enormi difficoltà della guerra , sotto la sua sapiente guida di tecnico , seppe creare nella Valle Padana una fiorentissima industria che poté sopperire alla assoluta mancanza della benzina : fiorentissima industria svolta quasi completamente dai privati che nell'Ente videro entusiasticamente il loro animatore e sostenitore : che all'Aprile del 45 allorchè il Sen. Gai dovette abbandonarne la presidenza per non rimetterci la vita , aveva 130 Miniere in piena attività : aveva costruito ben 600 Km. di Metanodotti pur sotto i bombardamenti alleati , metanodotti tutti in piena efficienza (vedi piantina allegata nell'Opuscolo) : aveva costruito un Metanodotto ad anello di 20 Km. intorno a Milano alle cui stazioni le macchine si rifornivano di carburante ; aveva studiato il Piano regolatore degli sfruttamenti e dei metanodotti in tutta la penisola : aveva studiato e in parte attuato altre fonti di energia metano (biologico , di cockeria) e altre fonti di energia (energia endogena - carbonio carburante) : ed aveva infine dato una

meravigliosa prova del come si può raggiungere la piena collaborazione fra lo Stato e l'industria privata .

Non sarebbe doveroso , ora che le passioni partigiane si sono alquanto calmate , che la verità fosse fatta conoscere agli ignari italiani ?

Il Senatore del Regno Silvio Gai , messo fuori dal Senato perchè fu Ministro delle Corporazioni al nord , vive a Livorno, 93 enne ma sempre in piena efficienza .

Gradirò un Suo cortese riscontro .

IL METANO ITALIANO

Agli italiani ignari della esistenza di quella grande fonte naturale di energia che è il METANO, di cui sono ricche molte zone del nostro sottosuolo, il giornalista Rusconi in un numero di "Gente" del ^{Giugno 1966} in un articolo dal titolo "Mattei arrivò carico di rotoli" ne illustrò le origini dello sfruttamento indicandone nel Mattei lo scopritore e colui che con la creazione dell' "ENI" (Ente "azionale Idrocarburi") seppe sfruttare questa grande ricchezza nazionale.

Successivamente l'On. Boldrini, attuale Presidente dell'ENI in una intervista riportata sulla "Domenica del Corriere" del 22 Maggio ¹⁹⁶⁶ scorso, parlando dell'AGIP accusava il grande sviluppo di questa Società dopo il 1945 "con la scoperta di grandi giacimenti di Metano nella valle padana": e precisando che "il progresso economico dell'Italia negli ultimi 20 anni, è stato determinato dalla scoperta di giacimenti di Metano nel 1946".

Gli italiani ignari non sanno che invece fin dal 1938 ad iniziativa del Senatore del Regno Silvio GAI studioso dei problemi degli idrocarburi e delle altre fonti naturali di energia, e autore di numerosi trattati sull'argomento, vennero indetti nella Università di Bologna "4 Convegni Nazionali del Metano" nel 1938 1939 1940 e 1941 nei quali ogni volta si adunarono a parecchie centinaia scienziati ed industriali che presentarono oltre 190 Relazioni che vennero pubblicate e che formano oggi l'Enciclopedia del Metano.

Questi Convegni che ebbero una importanza decisiva per la nuova industria, dimostrarono la necessità della creazione di un Ente di Stato che se ne facesse animatore e coordinatore trattandosi di una industria nuova per l'Italia e da organizzare durante la guerra, sicchè l'alea già grande avrebbe potuto oltrepassare i limiti sopportabili dalla iniziativa

privata.

Ed infatti con Legge 2 Ottobre 1940 n. 1501 venne creato "l'ENTE NAZIONALE METANO" con i seguenti compiti fondamentali :

- sviluppare e coordinare la produzione del metano :
- eseguire e coordinare studi ed esperienze intesi a migliorare e a perfezionare i mezzi e i metodi di ricerca , di coltivazione , produzione e distribuzione e utilizzazione del Metano diffondendone i risultati fra le categorie interessate :
- incoraggiare mediante premi e sussidi l'esercizio di permessi di ricerca di giacimenti metaniferi accordati a privati. /

Questi devono essere i criteri da seguire per una intima, fiduciosa e fattiva collaborazione fra lo Stato e la iniziativa privata .

L'Ente animato e presieduto dal Senatore Gai ^{con il suo valore collaborato da un terzo del capitale con borse} e nel quale vennero chiamati a collaborare i maggiori scienziati e geologi , nel periodo dalla sua creazione nell'Ottobre del 1940 all'Aprile del 1945 (in cui dovette interrompere la sua gestione) seppe riunire intorno a se i migliori industriali che sentendosi incoraggiati e protetti dall'Ente , lavorarono col massimo impegno pur in mezzo ai rischi , pericoli e al caos prodotto dagli eventi bellici : con il risultato di 128 miniere in esercizio con una produzione di Metano che , iniziata nel 1940 con oltre 34 milioni di metri cubi , nel 1944 era arrivata a mc. 63.644.306 : e se si tiene conto delle miniere perdute per eventi bellici la produzione avrebbe superato i 75 milioni di metri cubi !

Al 25 Aprile del 1945 nelle Valle Padana erano stati costruiti , pur sotto i bombardamenti , ben oltre 600 chilometri di Metanodotti , e ne erano progettati altri 280 : un Metanodotto di oltre 20 chilometri cingeva ad anello Milano : metanodotti costruiti dalle 2 Società create dal Senatore Gai : la

Soc. Nazionale Metanodotti e la Azienda Metanodotti Padani .

L'ENTE NAZIONALE METANO dette la più lampante dimostrazione che un Ente di Stato può collaborare nel modo più intimo ed efficace con la iniziativa privata nell'interesse del Paese e non gravare affatto sulle finanze dello Stato .

Infatti i 20 milioni concessi all'Ente all'atto della sua creazione ritornarono centuplicati nelle casse dallo Stato avendo l'Ente scaricato lo Stato dall'onere dei contributi per il carburante agli automezzi di linea ; e lasciando poi al 25 Aprile del 1945 un patrimonio di centinaia di milioni.

L'Ente inoltre aveva studiato ed attuato impianti per la massima produzione del Metano Biologico dalle acque di fogna con la conseguente creazione di una enorme massa di fertilizzanti organici indispensabili alla concimazione dei terreni agricoli : impianti dei quali ogni centro abitato dovrebbe essere dotato : inoltre aveva studiato ed attuato lo sfruttamento di altre fonti di energia , quali la carbonizzazione razionale del legno per ricavarne carburante , la valorizzazione delle forze endogene .

Esiste un interessantissimo opuscolo scritto dal Senatore Gai nel 1956 " " La verità sul Metano italiano " " diffuso largamente , ma volutamente sconosciuto , che mette le cose a posto .

Come si ha la sfrontatezza di affermare che il Metano venne scoperto dal Mattei nel 1945 ?

E il Prof. Boldrini , perfettamente a conoscenza della verità , come può fare le dichiarazioni recentemente riportate dai giornali ? !!